

## News n.75 - 17.05.17: modello A o modello B ?

Nello sviluppo del Mercato del Lavoro del nostro paese, su e giù per la nostra penisola, a me pare si continui ancora ad ondeggiare, almeno come logiche di fondo, nell'applicazione tra due modelli, il modello **A** ed il modello **B**, ovvero tra la tanto agognata (almeno per me!) Agorà, da me direttamente sperimentata più volte (da Confindustria ad Aif, sulla piattaforma Trio, in [Provincia di Firenze](#) o in [Regione Calabria](#)) e di cui continuo a riscontrare indubbe tracce di partecipazione e collaborazione costruttiva pure in tanti contesti istituzionali (come ad esempio nei gruppi di lavoro interregionali coordinati da [Tecnostruttura](#)), ed il modello [Babilonia](#), come se davvero ci fosse una volontà soprannaturale tesa a complicare la realizzazione dei progetti (come per la mitica [Torre di Babele](#)) rendendo impossibile una chiara comunicazione tra gli operatori.



Anche a livello europeo, durante lo [State of the Union](#) (*Building a People's Europe*) svoltosi a [Firenze](#) ed organizzato da [EUI](#) ai primi di maggio per ricordare il 60° compleanno dei Trattati di [Roma](#), lo stesso [Juncker](#) ha ricordato come ci vorrebbe più solidarietà nella comunità e comunque ha ringraziato l'Italia che ha salvato l'onore dell'Europa (anche se purtroppo proprio sul tema dei migranti rischiamo di perdere la faccia per i nostri mali antichi che non riusciamo ancora ad estirpare: dopo i [fondi europei](#), la minacciosa ombra della *'ndrangheta* si allunga anche sul [business dell'accoglienza](#)).

Molto interessanti comunque gli studi prodotti per questa occasione sulle problematiche di integrazione dei migranti e dei rifugiati, un tema che anche [Officina delle Competenze](#) sta portando avanti da qualche tempo con una specifica [ricerca-azione](#) a livello nazionale.

Nella sezione dedicata all'integrazione nel Mercato del Lavoro del report "[The integration of migrants and refugees: an EUI forum on migration, citizenship and demography](#)" si evidenzia il nuovo grande problema emergente (praticamente decuplicato, con un numero di *seekers* arrivati negli ultimi 2 anni equivalente a quello dei precedenti 25!) che sembrerebbe inequivocabilmente portare ad una nuova agenda politica.

Ma si guarda anche agli strumenti ed alle misure standard per supportare il processo di integrazione nei vari mercati del lavoro nazionali: uno specifico studio ("[From Refugees to Workers](#)") ha catalogato in 9 paesi diversi, Italia compresa, quasi un centinaio di queste misure nei campi dello sviluppo competenze (compresi i corsi di lingua), *assessment*, intermediazione di lavoro, fino al riconoscimento delle competenze ed alle *qualifications*, oltre ad una pletora di programmi integrati, suggerendo infine un tipo di package standard per l'integrazione nel MdL basato su 4 elementi chiave (nel testo originale: 1) *early skills assessment*; 2) *an 'introduction' programme including general cultural orientation, but sometimes also socio-professional orientation and even some training*; 3) *intensive language courses*; and 4) *access to general job intermediation services*).

Potrebbe ben divenire un altro spunto a livello europeo per rafforzare il senso della comunità ed il valore dell'integrazione del MdL, alla stregua di quello che hanno già rappresentato le [Key Competence](#), i dispositivi [Europass](#), il metaquadro [EQF](#), la raccomandazione sul [riconoscimento del non formale/informale](#), insomma un altro standard *de facto* che lascia sempre una certa autonomia nell'attuazione a tutti i paesi membri ma indica chiaramente la strada unitaria e più sicura da percorrere, praticabile per tutti, tracciata sulla base delle esperienze più efficaci e mediando ovviamente tra le esigenze dei vari contesti territoriali.

Ed in Italia invece come siamo messi?

La scorsa settimana a [Firenze](#) è stato presentato il [modello Toscano delle politiche attive e dei servizi al lavoro](#) e [Vittorio Bugli](#) ha ricordato, alla presenza anche del ministro [Giuliano Poletti](#), la necessità di superare rapidamente la fase transitoria per dare stabilità a questi servizi, servizi che a detta di tutti appaiono peraltro ancora fortemente sottodimensionati nel confronto internazionale.

La *primialità* toscana indubbiamente qui si riconferma: la prima a firmare la convenzione con il MLPS, la prima ad assorbire tutte le competenze provinciali, coordina oltretutto da anni la IX commissione della Conferenza delle Regioni, insomma più che pronta per integrare anche gli operatori nei propri quadri.

Un modello a *governance* pubblica con integrazione degli attori privati ed a forte concertazione territoriale, di ispirazione per molte altre regioni che sembrano allinearsi su questa strada, anche se non proprio tutte.

Ma anche a detta dell'Assessore [Gianna Pentenero](#) del Piemonte si parte sempre da 21 sistemi regionali diversi, ci vuole tanto tempo ed ascolto reciproco, che presuppongono quindi una chiara ed esplicita volontà di collaborare, anche sul piano politico e non solo puramente tecnico.

L'esito referendario sembra però aver quasi cristallizzato certe distanze ed evidenziato alcune differenze, siamo in una fase in cui si mette in dubbio anche il ruolo che dovrebbe assumere [Anpal](#) o si discute se esso sia proprio indispensabile (qui su linkedin [Gianni Bocchieri](#), dg della [Lombardia](#), un territorio attualmente attraversato anche da forti venti di [autonomia](#)).

Che il ruolo di [Anpal](#) debba cambiare rispetto a quanto immaginato un anno fa è indubbio, ma non credo – almeno questo è il mio parere - se ne possa fare a meno se si vuole davvero sviluppare in modo razionale tutto il MdL nazionale attraverso il progressivo consolidamento degli standard necessari: dalla dorsale informativa unica, ai LEP, al repertorio nazionale, al sistema nazionale di certificazione delle competenze ... altrimenti continueremo solo ad accentuare le attuali tendenze alla balcanizzazione (modello **B** in pieno!).

Personalmente mi aspetto molto in termini di chiarezza da questo appuntamento organizzato da [Siplo](#) ed [UNIFI](#) per giovedì **25 maggio** a [Firenze](#) (piazza San Marco) su come [Innovare i servizi per il lavoro: politiche, organizzazione e competenze](#): un percorso chiaro, dalle politiche fino agli strumenti per gli operatori, compresi gli standard di professionalità che per me costituiscono la vera cartina di tornasole di ogni modello.

Curiosamente, ma forse non troppo, sul ruolo delle Agenzie ci si interroga anche in Europa: la [Commissione Europea](#) ha lanciato una consultazione pubblica sulla valutazione esterna di 4 agenzie europee che rientrano sotto il mandato della [DG Employment](#): si può partecipare fino ai primi di luglio, io personalmente ho difeso [CEDEFOP](#), augurandomi magari un futuro più ricco di collaborazioni e sinergie più strette anche con le agenzie di casa nostra.

In preparazione ancora per fine giugno (chi è interessato mi contatti direttamente) un incontro ristretto tra [Officina delle Competenze](#) e gli Alumni del [Master RUIAP](#) condotto a [Roma Tre](#) per confrontare le rispettive progettualità ed esplorare nuove possibili collaborazioni, riprendendo magari anche con [Indire](#) ed il gruppo del [WebSemantico](#) quel progetto già avviato sul glossario per la Certificazione delle Competenze.

Perché è dalla condivisione del linguaggio comune che bisognerebbe sempre partire, [Torre di Babele docet!](#) A proposito, se state seguendo il link, non dimenticate di firmare l'[appello dei Wikipediani](#), anche perché, come diceva [Lev Tolstoj](#):

*“La differenza tra le persone sta solo nel loro avere maggiore o minore accesso alla conoscenza”.*

La voce dell' Agorà

@Lè - Agorà su Lavoro ed Education

---

@Lè - Agorà su Lavoro ed Education

ing. Luigi Taccone - mob: +39 336 680.361

web: [www.agorale.it](http://www.agorale.it) e-mail: [agorale@taccone.net](mailto:agorale@taccone.net)